

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

---

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 442° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 3 GIUGNO 1982

#### INDICE

##### Commissioni permanenti e Giunte

9ª - Agricoltura . . . . . *Pag.* 2

**AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 3 GIUGNO 1982

*Presidenza del Presidente*  
FINESSI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.**La seduta inizia alle ore 9,55.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Miraglia richiama l'attenzione sulla necessità che si proceda nell'esame dei disegni di legge sul credito agrario nn. 409, 548, 800, 801, 1025 e 1185 (deferiti alle Commissioni riunite 6<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup>, in sede referente) per i quali la Sottocommissione istituita il 5 maggio 1981 non ha potuto operare con la speditezza che si richiede, dato l'assenteismo di vari Gruppi politici, in particolare della maggioranza. Il relatore per la 9<sup>a</sup> Commissione, senatore Venturi, si è premurato — aggiunge il senatore Miraglia — di predisporre uno schema di testo unificato fatto pervenire ai Commissari senza però che si sia potuto procedere ad un confronto per i motivi suddetti. Conclude sollecitando la ripresa dell'esame nelle Commissioni riunite in sede plenaria, tenendo anche conto delle esigenze sottolineate dal Ministro dell'agricoltura.

Segue un breve intervento del senatore Brugger che conferma quanto rilevato dal senatore Miraglia, concordando sulla sua richiesta.

Il presidente Finessi avverte quindi di essersi già adoperato al riguardo ponendo al Presidente della Commissione finanze e tesoro l'esigenza di una ripresa dei lavori delle Commissioni riunite, per la discussione dello schema del relatore Venturi.

Per la ripresa dell'esame dei disegni di legge sulla difesa del suolo (nn. 439, 491,

811, 1134 e 1323) in Commissioni riunite 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup>, o presso la relativa Sottocommissione, interviene il senatore Sassone, ricordando lo stato dei lavori al quale ci si è fermati (il 12 dicembre 1981).

Anche in merito al problema sollevato dal senatore Sassone, il presidente Finessi fa presente di avere già concordato con il presidente della Commissione lavori pubblici per una ripresa dei lavori al più presto.

Segue l'intervento del senatore Dal Falco il quale rileva il grande interesse della tematica della difesa del suolo e pone l'accento sulla necessità di chiarire i nodi del finanziamento attraverso indicazioni precise da parte del Governo.

Ulteriori assicurazioni sono poi fornite dal Presidente.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA)** » (1646), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Esposto ed altri, Salvatore ed altri, Balzardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

« **Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA)** » (476), d'iniziativa dei senatori Zavattini ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1646, rinviato nella seduta del 27 maggio.

Si passa all'articolo 3, concernente gli organi dell'AIMA e le loro competenze.

Al comma tredicesimo il senatore Sestito illustra un emendamento con il quale si prevede che il collegio dei revisori sia composto da un magistrato della Corte dei conti (non del Consiglio di Stato, come previsto nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento) con funzioni direttive superiori, di diritto presidente del collegio stesso, nonchè da due dirigenti del Ministero del tesoro,

di cui uno della Ragioneria generale dello Stato, designati dal Ministro del tesoro.

Il senatore Sestito si sofferma in particolare ad evidenziare la necessità di assicurare la presenza di un magistrato della Corte dei conti, con specifica competenza in materia di controllo amministrativo-contabile, proprio in un'ottica di migliore funzionamento dell'Azienda e tenendo fra l'altro presenti le stesse funzioni ispettive attribuite al collegio dei revisori dal diciottesimo comma dello stesso articolo 3.

Ricordato quindi che si tratta di dare una composizione analoga a quella già adottata nei collegi dei revisori di vari enti, nei quali è assicurata la presenza della Corte dei conti, e dopo aver evidenziato che l'esigenza della modifica proposta è sostenuta dalla stessa rappresentanza sindacale della Federazione dei lavoratori della funzione pubblica, l'oratore conclude auspicando che la Commissione accolga l'emendamento inteso a rendere più funzionale la ristrutturazione dell'AIMA.

Ad avvalorare la tesi del senatore Sestito interviene il senatore Miraglia che ricorda il dettato dell'articolo 100 della Costituzione che attribuisce alla Corte dei conti tipiche funzioni di controllo amministrativo-contabile.

Il sottosegretario Fabbri interviene per riportare le osservazioni tecniche predisposte negli uffici ministeriali, contrarie all'emendamento in esame, in considerazione, fra l'altro, del fatto che l'articolo 10 del disegno di legge prevede già l'istituzione di un apposito ufficio della Corte dei conti per il controllo sulla gestione dell'Azienda.

Il senatore Lazzari dichiara di considerare strana la posizione degli uffici ministeriali, proprio considerando che c'è già la presenza di un magistrato della Corte dei conti nella struttura dell'AIMA.

Il presidente Finessi illustra un proprio emendamento con il quale si prevede che il magistrato membro del collegio dei revisori di cui trattasi venga scelto dal Ministro nell'ambito del Consiglio di Stato o della Corte dei conti. Si tratta di consentire che, senza preclusioni o discriminazioni, la scelta possa avvenire nell'ambito di tutti e due

gli organi ausiliari, considerato peraltro — aggiunge il presidente Finessi — che si tratta, per quanto riguarda il magistrato della Corte dei conti, di un funzionario con specifica competenza amministrativo-contabile in rispondenza alle attribuzioni costituzionalmente riconosciute all'organo di appartenenza. Inoltre, aggiunge il presidente Finessi, non va dimenticato che si tratta solo di uno dei tre componenti che dovranno concorrere a determinare l'atteggiamento e le deliberazioni del collegio dei revisori; nè (in riferimento al problema « controllato-controllore ») può considerarsi ostativo alla presenza del magistrato della Corte dei conti in detto collegio il fatto che sussista un ufficio di controllo della Corte (all'articolo 10 del disegno di legge), così come non può considerarsi ostativo alla presenza in detto collegio di un magistrato del Consiglio di Stato il fatto che a giudicare, in sede giurisdizionale sugli atti dell'Azienda sia lo stesso Consiglio di Stato.

Il senatore Lazzari, quindi, dichiara di non condividere la mediazione proposta dal presidente Finessi mentre il senatore Sestito fa presente di mantenere il proprio emendamento.

Seguono interventi dei senatori Salvaterra, favorevole al mantenimento del testo approvato dalla Camera dei deputati e, in via subordinata, all'emendamento del presidente Finessi; Busseti che si chiede a quale titolo parteciperebbe al collegio dei revisori il magistrato della Corte dei conti e manifesta perplessità sul sistema finora seguito in merito alla composizione dei predetti collegi dei revisori; Lazzari che ribadisce la contrarietà al testo della Camera, ponendo l'esigenza della presenza del magistrato della Corte dei conti.

Intervengono nuovamente i senatori Salvaterra (dal momento che è prevista l'istituzione di uno specifico ufficio della Corte dei conti, egli ritiene preferibile lasciare immutato il testo della Camera); Brugger (che giudica accettabile la proposta del presidente Finessi perchè si possa scegliere nell'ambito dei due organi ausiliari); Sestito (per ribadire la necessità di scegliere un magistrato della Corte dei conti, data la specifica competenza di tale organismo e considerato che

tutti i collegi dei revisori sono formati da membri della Corte dei conti).

Successivamente prendono la parola i senatori Brugger, il quale sottolinea la necessità di valutare la previsione di un apposito ufficio di controllo all'articolo 10 del disegno di legge; Scardaccione, ad avviso del quale si può togliere l'ufficio di controllo della Corte dei conti, la cui presenza può essere diversamente garantita nella stessa struttura dell'AIMA; e il relatore Dal Falco, che si sofferma ad evidenziare la differenza dei compiti istituzionali fra le due magistrature di cui trattasi e si dice favorevole a mantenere il testo predisposto dalla Camera.

Il rappresentante del Governo interviene quindi per rilevare la necessità di non enfatizzare il problema, fermo restando che tutti concordano sulla esigenza di garanzie di controllo amministrativo-contabile. Aggiunge di considerare l'emendamento del Presidente improntato a buon senso e si rimette comunque alla Commissione.

Il presidente Finessi quindi, prendendo atto della diversità degli orientamenti emersi nella Commissione, dichiara di ritirare il proprio emendamento.

La Commissione respinge l'emendamento dei senatori del Gruppo comunista, illustrato dal senatore Sestito, ed accoglie l'articolo 3 nel testo proposto dalla Camera dei deputati.

La Commissione approva quindi l'articolo 4 (Comitato consultivo nazionale) con un

emendamento proposto dal senatore Zavattini (il Comitato consultivo nazionale esprime pareri anche sui disciplinari relativi all'espletamento delle operazioni d'intervento, sulle condizioni generali di contratto per l'espletamento dei compiti istituzionali dell'Azienda), per il quale il relatore Dal Falco si è rimesso alla Commissione, mentre il sottosegretario Fabbri si è detto favorevole.

Successivamente è approvato l'articolo 5 ed accantonato — su proposta del senatore Miraglia in riferimento al generale problema dell'inquadramento del personale — l'articolo 6.

All'articolo 7 il senatore Zavattini illustra un emendamento concernente la domanda di iscrizione all'albo degli assuntori e le decisioni del Consiglio di amministrazione. Seguono interventi del relatore Dal Falco — che propone l'accantonamento dell'emendamento testè illustrato, per ulteriori chiarimenti — e del sottosegretario Fabbri, che si dice in via di massima non contrario alla modifica. Quindi, dopo che il senatore Martoni ha concordato sulla proposta del relatore, sono accantonati gli articoli 7 e 7-bis (connesso al primo) presentato dai senatori Miraglia, Sassone e Talassi.

Nel testo approvato dalla Camera dei deputati sono successivamente accolti gli articoli 8, 9, 10, 11 e 12.

Su proposta del relatore Dal Falco il seguito dell'esame è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,10.*